

Ha un nome il cadavere di **Castellazzo**



Pag.
30

E' di Vincenzo Morelli il cadavere di Castellazzo: fu fatto uccidere e mutilare dal clan dei Crisafulli

BOLLATE - E' stato svelato dalle forze dell'ordine il giallo del cadavere ritrovato a Castellazzo, di cui venerdì scorso il Notiziario aveva dato in anteprima la notizia. Settimana scorsa, pur dovendo utilizzare tanti condizionali non essendoci ancora nessuna conferma ufficiale, avevamo scritto che era stato trovato

un teschio insieme ad alcune ossa umane sepolte nel bosco nella zona delle vecchie fornaci di via Prevosta. Un'area quella in cui è avvenuto il ritrovamento che una volta era indicata come "il cimitero della

L'omicidio avvenne 15 anni fa e il cadavere non fu mai ritrovato. Fino a settimana scorsa

malala", poiché probabilmente potrebbero essere più di uno i corpi sepolti in quella zona. Settimana scorsa, però, ancora non si sapeva ufficialmente a chi appartenessero quei resti umani ritrovati mercoledì pomeriggio, anche se le voci di corridoio raccontavano che le forze dell'ordine erano impegnate a cercare il corpo di un uomo ucciso una decina di anni fa dalla malavita in un regolamento di conti.

Adesso, finalmente, alle notizie ufficiose si sono aggiunte le notizie ufficiali, diffuse a Milano nel corso di una conferenza stampa da parte dei carabinieri. I resti ritrovati hanno un nome e un

cognome, anche se la conferma definitiva si avrà quando saranno completati gli esami sul dna: si tratta del corpo di Vincenzo Morelli detto "Spadino", ucciso quindici anni fa, il 26 aprile 1991, nel corso di un regolamento dei conti. Spadino abitava a Quarto Oggiaro e lì aveva "pestato i piedi" al clan dei fratelli Crisafulli che

ai tempi gestivano nel quartiere il commercio della droga. Morelli, che ai tempi era già pluripregiudicato, venne attirato in un tranello: gli fu dato un appuntamento in una villetta di proprietà di Nicola Pellegrino a Quarto Oggiaro e, quando arrivò, fu ucciso con alcuni col-

pi di pistola a bruciapelo. Il cadavere fu poi orrendamente mutilato dai suoi carnefici, caricato su una Fiat 127 di colore blu e trasportato fino a Castellazzo facendo tutta via Prevosta fino al di là della ferrovia e poi girando a sinistra nelle stradine sterrate, la stessa identica zona che proprio in quel periodo era frequentata da persone che compivano messe nere e riti satanici.

I killer portarono il cadavere nel bosco al di là dei forni in cui un tempo si facevano i mattoni, poi scavarono una buca e lo seppellirono sotto 70 centimetri di terra.

I carabinieri nei mesi e negli anni successivi fecero piena luce su quel delitto, poiché



Un momento della conferenza stampa con l'immagine di Vincenzo Morelli in primo piano

lato, che li ha orientati con decisione verso i boschi di Castellazzo. E' così che a fine giugno (come avevamo scritto) avevano compiuto un primo blitz scavando in un'area alla ricerca del corpo, ma in quell'occasione gli scavi avevano

dato esito negativo. Settimana scorsa sono ritornati a scavare, a quanto pare non esattamente nella stessa area ma sempre nella stessa zona, poiché avevano raccolto ulteriori riscontri per affinare la lunga ricerca, e questa volta lo scavo ha dato l'esito sperato: la terra ha restituito i resti di Vincenzo Morelli che sono stati recuperati e sottoposti all'analisi del dna. Il caso, dunque, è finalmente chiuso, anche se non sono certo conclusi i misteri che avvolgono quella zona di Castellazzo, il cui terreno potrebbe riservare altre sorprese che magari non saranno mai svelate.

I familiari di Vincenzo Morelli ne avevano denunciato la scomparsa immaginando l'omicidio: ben nove persone furono condannate, di cui quattro all'ergastolo tra cui Vittorio Foschini a cui i Crisafulli avevano dato l'incarico di occuparsi direttamente dell'esecuzione. Tuttavia la vicenda non era mai stata chiusa completamente, perché mancava ancora l'ultimo tassello: dov'era finito il corpo di Vincenzo Spadino Morelli? Sembrava svanito nel nulla, fino a quando, qualche mese fa, i carabinieri sono venuti a conoscenza di qualche elemento nuovo, che in conferenza stampa non è stato sve-

Il sindaco: "Il 2007 sarà l'anno di Castellazzo e del palazzetto"

E con l'inizio dell'anno partirà la ristrutturazione della stazione Fnm

BOLLATE – Che augurio fa il sindaco Carlo Stelluti ai cittadini bollatesi, e quali "sorprese" riserverà il Comune nel 2007 ai bollatesi? Sono questi i due interrogativi a cui abbiamo dato una risposta parlando con il sindaco prima dell'inizio delle festività natalizie. "Gli auguri ufficiali – ci dice Stelluti – è ormai uso farli l'1 gennaio alla messa delle 18 in San Martino, quando il sindaco tiene un breve discorso ai cittadini, però quel discorso non l'ho ancora pensato, per cui oggi rivolgo un augurio sentito a tutte le famiglie di tutta la città e un impegno, con la collaborazione di

ciascuno di noi, per migliorare le condizioni di vita in città".

Ma che cosa riserverà il 2007 ai cittadini bollatesi? Anche questo l'abbiamo chiesto al sindaco.

"La prima cosa che capiterà – ci spiega – è che nei primi giorni dopo le feste si dovrebbe avviare la ristrutturazione del sottopassaggio delle Ferrovie Nord alla stazione di Bollate centro: la trattativa con le Nord è durata un anno, ma alla fine siamo arrivati all'accordo ora si è quasi pronti a partire con i lavori". Bollate avrà dunque, finalmente, una stazione più ordinata e pulita rispetto al grave degrado che

regna oggi in quell'area.

"Tra le priorità del 2007 – continua Stelluti – l'anno prossimo ci sono buone ragioni per pensare che sarà l'anno in cui si avvierà il restauro di Castellazzo, dopo un'attesa durata molti anni, e si avvieranno anche i lavori di costruzione della palestra – palazzetto dello sport di via Varalli (una nuova struttura da realizzare nell'area degli Itc Levi ed Erasmo da Rotterdam. Ndr). Queste sono due opere significative a livello di opere pubbliche, ma noi auspichiamo anche che l'anno prossimo sarà l'anno di intervento sulle case popolari di via Tu-



rati 40, sperando di riuscire a reperire i finanziamenti necessari, che sono cospicui".

Stelluti conclude con un augurio che riguarda il sociale: "Mi auguro infine – ci dice – che l'Amministrazione possa riuscire a metter in moto un miglioramento dell'attenzione ai soggetti più deboli, nell'ambito dei servizi sociali". **P.U.**